Divisione di comunione erria con parità di quote - Richiesta dei
condividenti di assegnazione congiunta di una quota pari alla somma
delle loro singole quote - Assegnazione con sorteggio - Esclusione -
Attribuzione da parte del giudice - Necessità - Fondamento -
Fattispecie.

In tema di divisione di comunione erria, con parità di quote, qualora
alcuni dei dividendi vogliono mantenere la comunione con
riferimento alla quota loro spettante, ottenendo l'assegnazione
congiunta di una quota pari alla somma delle loro singole quote, deve
ritenersi sussistere ai sensi dell'articolo 729 cod. civ. una ipotesi
di porzioni diseguali con conseguente impossibilità di procedere alla
assegnazione delle quote mediante sorteggio e la necessità, quindi, di
disporre l'attribuzione delle quote stesse da parte del giudice; cioè
in quanto l'alterazione della originaria uguaglianza delle quote
errie, dovuta alla richiesta di alcuni coeredi di attribuzione di una
porzione corrispondente ad una quota pari alla somma delle singole
quote loro spettanti, determina un inevitabile riflesso sulle modalità
di attuazione della divisione e giustifica la mancata adozione del
criterio di estrazione a sorte. (Nella specie è stata ritenuta
legittima la scelta di procedere alla attribuzione delle porzioni del
patrimonio del defunto genitore, invece che ricorrere alla estrazione
a sorte, perchè alcuni dei figli avevano manifestato la volontà di
ammassarsi al fine di consentire a quella di loro che era invalida
civile di continuare a vivere nella casa paterna, oggetto di quota
indivisa dell'eredità).

Corte di Cassazione Sez. 2, Sentenza n. 21085 del 09/10/2007